

Mercoledì 23 Giugno 1999

alle ore 9,30 e 15,30

637^a e 638^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati VELTRONI ed altri; CALDERISI ed altri; REBUFFA e MANZIONE; PAISSAN; BOATO; BOATO. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*). **(3859)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LUBRANO di RICCO. – Modifica degli articoli 122 e 126 della Costituzione per garantire stabilità ai governi regionali mediante l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale. **(3853)**
(*Prima deliberazione del Senato*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
– *Relatore* FISICHELLA (*Relazione orale*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1999, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di istituzione del giudice unico di primo grado. **(4038)**
– *Relatore* CALVI (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1999, n. 119, recante proroga del termine di presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale **(4046)**
(Approvato dalla Camera dei deputati).
– SPECCHIA ed altri. – Proroga dei termini per la presentazione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale. **(4026)**
– *Relatore* GIOVANELLI (*Relazione orale*).

**III. Interpellanza e interrogazione sulle condizioni di detenzione dell'ex sottosegretario Cusumano (testi allegati).
(alle ore 15,30)****IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. BERTONI e DE LUCA Michele. – Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri. **(50)**
– CUSIMANO. – Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. **(282)**
– LORETO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri. **(358)**
– FIRRARELLO e RONCONI. – Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri. **(1181)**
– PALOMBO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri. **(1386)**

- Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza. **(2793-ter)**
- BERTONI. – Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma. **(2958)**
- Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia. **(3060)**
 - *Relatori* ANDREOLLI e LORETO.
- 2. GIOVANELLI ed altri. – Legge-quadro in materia di contabilità ambientale. **(3116)**
 - SPECCHIA ed altri. – Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione. **(3294)**
 - *Relatori* BORTOLOTTO e FERRANTE.

V. Discussione di relazioni della Giunta delle Elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale:

1. Nei confronti del senatore Donato Manfroi (procedimento penale n. 104/97 R.G. pendente presso il Tribunale di Belluno per il reato di cui all'articolo 327 del codice penale). **(Doc. IV-quater, n. 41)**
 - *Relatore* PASTORE.
2. Nei confronti del senatore Donato Manfroi (procedimento penale n. 132/96 R.G. pendente presso il Tribunale di Belluno per il reato di cui all'articolo 340 del codice penale). **(Doc. IV-quater, n. 42)**
 - *Relatore* RUSSO.
3. Nei confronti del senatore Francesco Pontone (procedimento penale n. 1954/98 R.G.N.R. pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza per i reati di cui agli articoli 110, 595, commi 1 e 2, del codice penale, e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47; 57 e 595, commi 1 e 2, del codice penale, e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47). **(Doc. IV-quater, n. 43)**
 - *Relatrice* SILIQUINI.

**INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONE
SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE
DELL'EX SOTTOSEGRETARIO CUSUMANO**

I. Interpellanza

CIRAMI, NAPOLI Roberto, DI BENEDETTO, LAURIA Baldassare, NAVA, MISSERVILLE, D'ALÌ, CORTELLONI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso che organi di stampa nazionali nonché una trasmissione televisiva su Italia Uno (rubrica «Fatti e misfatti» del 17 maggio 1999) hanno dato notizia della lettera diffusa il 14 maggio 1999 da parte della signora Alba Bilello Cusumano, coniuge dell'ex Sottosegretario per il tesoro Cusumano, arrestato il 26 aprile 1999, il cui testo qui si riporta integralmente:

(2-00839)

(20 maggio 1999)

«Hanno deciso di uccidere mio marito in carcere»

Sono la signora Cusumano, moglie dell'ex Sottosegretario di Stato al tesoro, arrestato il 26 aprile 1999, da innocente, con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Probabilmente mio marito era diventato una presenza politica molto ingombrante per gli equilibri politici nazionali ed in particolare della regione siciliana.

Lancio un grido di allarme perchè mio marito si trova in carcere presso il penitenziario di Parma con la salute minata da patologie acute rilevanti, insorte in conseguenza dell'arresto, aggravatesi con lo stato di detenzione: ischemia miocardica acuta, emorragia digestiva grave e protratta, stato di grave prostrazione psichica, grave dimagrimento acuto.

È importante elencare la cadenza degli eventi per mettere in risalto il trattamento disumano e l'accanimento dei pubblici ministeri, che sono stati messi in atto senza tenere in alcun conto dello stato di salute di mio marito, così duramente provato.

Viene arrestato il 26 aprile 1999 dopo due mesi di fuga di notizie, e viene colto da collasso con ipotensione acuta.

Si dispone il ricovero ospedaliero urgente all'ospedale Garibaldi; gli esami strumentali dimostrano in maniera inequivocabile la presenza di una ischemia miocardica acuta in iperteso; nonostante la crisi ischemica il giorno successivo viene sottoposto ad interrogatorio dai magistrati; malgrado fosse stata disposta perizia medico-legale, in assenza delle risultanze della stessa, è stato trasferito al reparto detenuti dell'ospedale Ferrarotto di Catania, ove è avvenuto il confronto con il suo accusatore, il pentito Romagnoli.

Il trasferimento ha determinato un ulteriore aggravamento dello stato psichico e l'insorgere di una ulteriore patologia da stress, "grave emorragia digestiva secondaria ad ulcera duodenale sanguinante".

L'episodio emorragico determina una riduzione acuta di oltre un terzo del patrimonio emoglobinico e dei globuli rossi.

Gli avvocati difensori il 7 maggio hanno informato, in sede di udienza, il Tribunale della libertà ed i pubblici ministeri dell'aggravarsi dello stato di salute di mio marito.

L'8 maggio il Tribunale della libertà respinge l'istanza di scarcerazione.

Lunedì 10 maggio gli avvocati difensori avanzano richiesta di perizia medico-legale per scongiurare l'ipotesi di un trasferimento in altra sede carceraria che sicuramente avrebbe aggravato le condizioni psico-fisiche di mio marito, stante la presenza di due patologie acute in atto, la cardiopatia ischemica e l'emorragia digestiva.

La richiesta di perizia, tra l'altro reiterata il giorno successivo, rimane inevasa sul tavolo dei pubblici ministeri.

Quello che succede è invece il trasferimento in altra sede carceraria del Nord, precisamente a Parma, senza che gli avvocati e i familiari vengano informati di questo evento; anzi, a distanza di due giorni dal trasferimento, i familiari devono ancora ricevere notizie ufficiali circa lo stabilimento carcerario in cui è stato rinchiuso e sugli orari dei colloqui.

Il trasferimento a Parma, avvenuto in aereo fino a Bologna e su un blindato delle forze dell'ordine da Bologna a Parma, senza la presenza di un medico a bordo, così come da notizie ricevute, ha determinato, come era facilmente ipotizzabile, un ulteriore aggravamento delle condizioni di salute, caratterizzate da un episodio di collasso e dalla riattivazione della grave emorragia digestiva.

Mio marito si trova pertanto in stato di detenzione con la salute gravemente minata da due gravi patologie organiche acute a cui si aggiunge uno stato di profonda prostrazione e di dimagrimento ipercuto.

Non mi resta altro che pensare che hanno deciso di lasciarlo morire in carcere per fargli espiare delle colpe che sicuramente non ha.

Sciacca, 14 maggio 1999

Alba Bilello Cusumano»,

si chiede di sapere se rispondano a verità le circostanze riportate nella lettera della signora Alba Bilello Cusumano ed in particolare:

se e perchè la richiesta di perizia medica avanzata il 10 maggio 1999 dai difensori dell'arrestato Cusumano sia rimasta inevasa sul tavolo dei pubblici ministeri di Catania, così com'è rimasta inevasa l'ulteriore richiesta del giorno successivo;

chi e perchè abbia disposto il trasferimento di Cusumano in una sede carceraria così lontana (Parma) senza che ne sia stato dato avviso ai familiari e difensori che per i due giorni successivi non hanno ricevuto notizie nè sullo stabilimento carcerario in cui è stato rinchiuso Cusumano nè sull'orario dei colloqui;

se il trasferimento, attese le precarie condizioni di salute dell'arrestato, con rischio di grave *shock* anemico irreversibile, sia stato effettuato nel rispetto delle normative e dei criteri informati alla tutela dei diritti della persona umana nella specie affetta da grave malattia;

se per l'intero percorso del trasferimento il Cusumano sia stato assistito da personale medico;

quali siano stati i criteri di individuazione della sede carceraria di Parma, sita a così notevole distanza dal luogo di residenza sia dei fa-

miliari che i difensori dell'arrestato tanto da impedirne il necessario contatto ed assistenza.

Si chiede infine di sapere se al Governo risulti quali provvedimenti si intenda adottare per impedire che l'attuale stato di carcerazione diventi inutilmente pregiudizievole per il grave stato di salute dell'arrestato e per la tutela dei suoi elementari diritti umani e civili.

II. Interrogazione

SCOPELLITI, CIRAMI, ASCIUTTI, LASAGNA, RIZZI, DENTAMARO, MELONI, MINARDO, MANTICA, PASQUALI, PETTINATO, NOVI, CONTESTABILE, MACERATINI, CARUSO Antonino, BALDINI, FOLLIERI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

(3-02877)
(26 maggio 1999)

che l'ex Sottosegretario di Stato per il tesoro dottor Cusumano è, dal 26 aprile 1999, sottoposto alla misura cautelare dell'arresto in carcere;

che il dottor Cusumano, subito dopo l'arresto, veniva colto da collasso con ipotensione acuta, a seguito del quale i pubblici ministeri ne disponevano il ricovero presso l'ospedale Garibaldi di Catania;

che gli esami strumentali dimostravano inequivocabilmente che il dottor Cusumano era affetto da una ischemia miocardica acuta in iperteso;

che nonostante tale accertamento medico il giorno successivo l'arrestato veniva sottoposto ad interrogatorio da parte dei magistrati, malgrado fosse stata disposta la perizia medico-legale;

che in assenza delle risultanze della perizia di cui sopra il dottor Cusumano veniva trasferito al reparto detenuti dell'ospedale Ferrarotto di Catania dove si sarebbe svolto il confronto con il suo accusatore, il pentito Romagnoli;

che tale trasferimento determinava un ulteriore aggravamento dello stato psichico e fisico del dottor Cusumano che subiva una grave emorragia digestiva secondaria ad ulcera duodenale sanguinante con riduzione acuta di oltre un terzo del patrimonio emoglobinico e dei globuli rossi;

che il 7 maggio 1999, in sede di udienza di fronte al tribunale del riesame, gli avvocati del dottor Cusumano informavano i pubblici ministeri dell'aggravamento dello stato di salute dell'arrestato;

che l'8 maggio 1999 il Tribunale della libertà respingeva l'istanza di scarcerazione;

che il 10 maggio 1999 gli avvocati difensori di Cusumano avanzavano richiesta di perizia medico-legale per scongiurare l'ipotesi di trasferimento in altra sede carceraria, stante la cardiopatia ischemica e l'emorragia digestiva;

che il dottor Cusumano, invece, veniva trasferito nella sede carceraria di Parma senza che i suoi familiari ne fossero a conoscenza;

che tale trasferimento, avvenuto senza la presenza di un medico, determinava un ulteriore aggravamento delle condizioni di salute di Cusumano caratterizzate da un episodio di collasso e dalla riattivazione della grave emorragia digestiva,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno indotto i pubblici ministeri di Catania ad emettere la misura cautelare dell'arresto, del tutto sproporzionato rispetto all'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa per la quale il dottor Cusumano è indagato;

se non si ritenga inutile l'applicazione di tale misura cautelare dal momento che, essendo stata emessa dopo che nei due mesi precedenti ampie fughe di notizie avevano anticipato tanto la direzione delle indagini quanto l'imminente arresto, l'indagato, qualora lo avesse ritenuto opportuno, avrebbe avuto tutto il tempo di inquinare le prove o perlomeno darsi alla fuga;

se non si ravvisi un abuso dello strumento della custodia cautelare indebitamente utilizzato per estorcere una confessione;

se non si ritenga che la condizione di salute del dottor Cusumano sia incompatibile con la misura cautelare della custodia in carcere dal momento che essa determina in concreto un pregiudizio per la salute dell'indagato.

